



Restavi sull'uscio a vedermi passare  
Quasi ammirato del mio timido saluto  
Con la tua eleganza ti lasciavi andare:  
“¿Buongiorno professore serve aiuto?”

Eri carne d'altri tempi: puro socialista  
Un compagno che più non ce ne sono  
Quelli che si riconoscono a prima vista  
Che apprezzano la vita come un dono

E ora che proprio la tua se n'è andata  
Resta poco da dire senza infingimenti  
Sapevi che accadeva e sapevi la data  
E senza paura ne hai atteso gli eventi

Hai portato con te gli affetti e il cuore  
Lasciando ricordi e percorsi obbligati  
A chi ha raccolto quelle tue ultime ore  
Fra lacrime silenzi e sguardi rinnovati

I saluti di sera in uno sconco ospedale  
Per rivederti all'alba di una nuova vita  
Migliore dell'altra e senza alcun male  
Senza nessuna voglia di saperla finita

Com'è bello scandire i passi lentamente  
Senza la fretta di una casa che ti aspetta  
Né un'ombra che ti precede inutilmente  
Respirare nuovi cieli in sintonia perfetta

È mancato fra noi un saluto e l'ascolto  
Del tuo pugno chiuso ostinato e deciso  
Ti regalo la lacrima che mi riga il volto  
Mentre aspetto di rivedere il tuo sorriso

Dalla raccolta inedita *MEMORIEMOBLIQUE*